

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	13
NCTN - Numero catalogo generale	00301005
ESC - Ente schedatore	S240
ECP - Ente competente	S240

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTT - Precisazione tipologica	insediamento urbano
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di scavo archeologico
OGTN - Denominazione e numero sito	Marruvium

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Abruzzo
PVCP - Provincia	AQ
PVCC - Comune	San Benedetto dei Marsi
PVCL - Località	SAN BENEDETTO DEI MARSII

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	

GPDP - PUNTO**GPDPX - Coordinata X** 13.62317**GPDPY - Coordinata Y** 42.00715**GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO****GPCT - Tipo** area su cui insiste il bene**GPM - Metodo di georeferenziazione** punto approssimato**GPT - Tecnica di georeferenziazione** rilievo da cartografia con sopralluogo**GPP - Proiezione e Sistema di riferimento** WGS84**GPB - BASE DI RIFERIMENTO****GPBB - Descrizione sintetica** ITALIA ORTOFOTO**GPBT - Data** 2006**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica di riferimento** Età Repubblicana - Età Imperiale**DTM - Motivazione cronologia** analisi tipologica**DTM - Motivazione cronologia** analisi delle strutture murarie**DTM - Motivazione cronologia** iscrizione**MT - DATI TECNICI****MIS - MISURE****MISU - Unità** mq**MISF - Superficie** 440000**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** cattivo**STCS - Indicazioni specifiche** Sulle strutture dell'antica Marruvio insiste la moderna San Benedetto dei Marsi impiantatasi dopo il terremoto del 1915.**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

Al di sotto di San Benedetto dei Marsi, a non più di 2.50 m. di profondità rispetto all'attuale piano di sedime del centro abitato, sono i resti del municipium marso di Marruvium. Gli scavi, condotti a più riprese dalla Soprintendenza, anche in collaborazione con l'Istituto di Topografia Antica dell'Università di Roma, hanno permesso di evidenziare le varie fasi dello sviluppo urbano di Marruvium consentendo di delinearne l'impianto urbanistico. Alle notizie più antiche si sono venute affiancando le informazioni ricavate dagli scavi finalizzati alla realizzazione di infrastrutture pubbliche, permettendo di integrare le conoscenze acquisite in passato, relativamente al municipium e al suo impianto, con indicazioni utili riguardo sia alle prime fasi di vita dell'antica Marruvio, sia alla settorializzazione della città in epoca tardo-antico e alto medievale. I sondaggi preventivi alle opere pubbliche effettuati nell'area compresa fra Piazza Risorgimento, Largo Bolognese, Corso Vittorio Veneto a Via Grande hanno

DESO - Descrizione

dimostrato come questa zona fosse adibita a quartiere residenziale di domus gentilizie, tipologia insediativa precedentemente individuata e circoscritta all'area denominata "Civita" dove erano già stati messi in luce ambienti, perfettamente integrati nello schema urbano, caratterizzati da murature in reticolato con cubilia di piccolo modulo (6x6 ca.) e pavimenti in cementizio, a base fittile o litica, con inserti di crustae marmoree policrome, o tessere disposte a formare reticoli geometrici, ascrivibili ad un periodo successivo alla metà del I a.C. Le nuove indagini hanno messo in luce varie porzioni di abitazioni private recanti pavimenti di raffinata fattura e di indubbio pregio: tessellati, scutulata e sectilia. Tra esse spicca, per il suo straordinario repertorio decorativo, la casa di corso Vittorio Veneto, oggetto d'indagine sistematica negli anni 1993 e 1994 da parte della Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo. La domus si configura come un'abitazione gentilizia di vaste proporzioni, di cui purtroppo è stato messo in luce solo il settore centrale, per un'ampiezza circa 280 mq, mentre altri ambienti, appena individuati, insistono ancora al di sotto dei caseggiati moderni. Attraverso l'analisi di differenti momenti strutturali e rimaneggiamenti, è stato possibile documentare una continuità di vita dell'edificio dalla fine del II sec. a.C. sino al IV sec. d.C. con una periodizzazione articolata in più fasi. La ricostruzione del tessuto viario antico ha permesso di riconoscere il reticolo urbano formato da isolati rettangoli di 270x240 piedi romani (80x71 m ca.), racchiusi da strade che si incrociano ad angolo retto, pavimentate da basoli di calcare come ugualmente accade ad Alba Fucens e in altri municipia marsi. Elemento fondamentale dell'arredo urbano era l'area forense con il Capitolium i cui resti sono venuti alla luce nel 1974 durante i lavori di ampliamento dell'Albergo Ragno lungo via Nuova. Il Capitolium (orientamento approssimativamente sud-est/ nord-ovest) era un grande tempio tetrastilo a cella tripartita con colonne e semicolonne a fusto scanalato e pronao aperto a sud-est verso il foro. Fra i resti del pronao fu rinvenuto un architrave monolitico attestante, attraverso un'iscrizione (Q.Fadius.T.f.Q.Munatius. N.f.Marssus. III.vir. iur.d./ horologium.de.sua. pecunia.fac.coer.) la presenza nel foro di un orologio solare già alla metà del I secolo a.C. e, di conseguenza, l'avvenuta urbanizzazione dell'area forense a questa data. Importante, anche, il rinvenimento di una seconda iscrizione (CIL IX, 3688) che testimonia, verso la fine del periodo repubblicano, il completamento della viabilità forense da parte di due magistrati che curarono, per decreto dei decurioni, la pavimentazione in basoli di calcare di una via posta dietro il Capitolium. Coeva è la realizzazione dell'anfiteatro fuori le mura, presso l'attuale Stadio di San Benedetto, su un vallone naturale scavato da un antico percorso fluviale all'epoca dei fatti ormai asciutto. La struttura ha il diametro maggiore di metri 100.89 e il minore di 81.40 (orientamento nord-ovest/ sud-est), mostra tratti delle murature originarie in opera reticolata con integrazioni e restauri in opera laterizia, databili, anche sulla base del materiale epigrafico di reimpiego della metà del II, ad età post-severiana. Il luogo prescelto per l'edificazione, una depressione naturale del terreno, permise di limitare le opere costruttive consentendo di creare, in tempi contenuti, un edificio a struttura piena con cavea parzialmente sostruita. Sempre alla medesima prima fase urbana vanno riferiti i resti di una costruzione, forse a carattere pubblico, dotata di portico ritrovata nella zona centrale della città, presso l'ex Asilo, nonché le tabernae lungo il Lago Garbatella e la domus di via Capo Croce. Va segnalato il grande impianto di tipo basilicale di via Napoli, posto nell'area centrosettentrionale della città con aula absidata suddivisa in tre navate, con orientamento longitudinale nord-sud e murature in opera

mista di reticolato e laterizio. Allo stesso periodo si data la realizzazione di una serie di edifici di cui si hanno attestazioni anche da un punto di vista epigrafico come il macellum (CIL IX, 3682) e un complesso termale provvisto di bagni riservati alle donne (CIL IX 3677) localizzabili nell'area di Santa Sabina, sul margine nord-est del foro. Alla seconda metà del I secolo a.C. si datano le mura in opera quasi reticolata racchiudenti un'area di 40 ettari con una circonferenza di 2.600 Km circa, ricordate da un documento del Chronicon Casauriense dell'anno 979, di cui sono stati trovati tratti in località Muletta e lungo via del Cimitero ed indizi in via Fucino e sul margine nord-est di via Romana. Si tratta, purtroppo, di tratti murari in gran parte in crollo. Tracce di una porta si hanno ad Alola di Mezza, dove, probabilmente, sboccava, superato il reticolo stradale delimitante a sud-ovest l'area forense del Capitolio, il decumano maggiore; presenza di altre porte si sono ipotizzate in corrispondenza di via di San Marcuccio, presso l'ingresso sudorientale dell'anfiteatro e sulla sinistra della strada antica con vicino acquedotto, che si dirigeva verso Pescina, descritta nel Regesto Farfense in un documento databile agli inizi del IX secolo. Prova evidente della presenza di un tracciato murario a monte di via Romana è rappresentata dai due mausolei in opera cementizia di I d.C. (i cosiddetti Morroni) lungo via dei Vestini, sul margine sud-ovest della antica via Circonfucense. Gli scavi condotti dal D'Amato hanno confermato l'espansione urbana di Marruvio oltre le mura, sulle terre emerse a seguito del parziale prosciugamento del lago Fucino, terre in gran parte destinate ad uso residenziale-produttivo legato al mondo agricolo.

Resti di sepolcreti dell'Età del Ferro attestano l'occupazione della zona fin da età antica. Il momento di maggiore crescita di questo primo nucleo va collocato nell'ambito del II secolo a.C. come documentano i dati archeologici, nonostante questa presenza diffusa sul territorio le indagini archeologiche sembrano confermare la non esistenza, nell'area dell'attuale San Benedetto, di un centro marso precedente alla Guerra Sociale, sul luogo infatti più che un vicus, di cui non rimangono tracce, era presente (già dal III a.C.) un santuario dedicato agli dei Novensidi. Ad un'età compresa tra la fine del conflitto sociale ed il 49 a.C. (data a cui vanno riferite le magistrature quattuorvirali ricordate da due iscrizioni) va collocata la nascita del municipio. Per una prima fase dell'impianto del municipium gli scavi hanno evidenziato la rispettosa osservanza, da parte dei costruttori, del piano urbanistico originario con edifici in opera reticolata correttamente inseriti nella perpendicolarità del reticolato stradale. Sul finire del I e agli inizi del II secolo si nota un progressivo ampliamento delle strutture della città con costruzioni di grossa mole e un intenso sviluppo edilizio, che portò a ristrutturazioni ed ampliamenti: nella zona nord-est all'iniziale fase in reticolato si sovrappongono poderosi muri in opera mista di reticolato e laterizio; nel quartiere sudorientale si assiste ad un'importante ristrutturazione con un accorpamento insulare che portò all'innalzamento di un complesso termale situato fra Lago Garbatella e via Moletta. Di questa seconda fase è, anche, il grande impianto di tipo basilicale di via Napoli, il macellum e l'impianto termale in prossimità del foro. Più in generale l'urbanizzazione raggiunse il suo apice nella prima metà del I secolo con la programmazione di vie e infrastrutture idriche, è questo il momento della monumentalizzazione della città, con la costruzione di edifici pubblici, teatro, anfiteatro, basilica, tempio dell'area forense, decorati da splendidi motivi architettonici, epigrafi e statue che esaltano i legami con la famiglia imperiale. Un successivo momento di

NCS - Interpretazione

sviluppo edilizio avviene in età Flavia. Alla metà del II secolo è da collegare la costruzione del complesso termale con balneum muliebre. Sicuramente la vitalità della comunità durò a lungo se ancora un secolo dopo veniva definita "splendidissima civitas". L'intenso sviluppo di Marruvium fra la fine del I e la metà del II secolo d.C. è da mettere in relazione al parziale prosciugamento del lago Fucino grazie all'imponente opera realizzata da Claudio e, poi, mantenuta in efficienza e migliorata da Traiano e da Adriano, a cui si devono interventi sull'emissario claudiano tali da permettere un ulteriore recupero di terre dal Fucino, distribuite, dopo il 149, tra i vari municipi marsi sulle rive fucensi: Alba Fucens, Marruvio, Anxa e Angizia. Ulteriori indagini hanno messo in luce durante la prima età imperiale l'espansione urbana di Marruvio oltre le mura, sulle terre fucensi emerse destinate allo sfruttamento agrario.

MTP - MATERIALI PRESENTI

MTPA - Assenza	NR
-----------------------	----

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà mista
------------------------------------	-----------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	1300301005_1
-------------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	1300301005_2
-------------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
--------------------	--

FTAN - Codice identificativo	1300301005_3
-------------------------------------	--------------

FTAT - Note	Di Stefano - Leoni - Villa 2012, fig. 2
--------------------	---

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	1300301005_4
-------------------------------------	--------------

FTAT - Note	Domus Piazza Vittorio Veneto
--------------------	------------------------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da bibliografia
--------------------	--

FTAN - Codice identificativo	1300301005_3
-------------------------------------	--------------

FTAT - Note	Di Stefano - Leoni - Villa 2012, fig. 2
--------------------	---

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
----------------------	------------------------

BIBA - Autore	D'Antuono Nora – Terracciano Francesco
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	00000213
BIBN - V., pp., nn.	pp. 379-382
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Stefano Valentina - Leoni Giorgia - Villa Daniela
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000214
BIBN - V., pp., nn.	pp. 131-140
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 1-4
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salcuni Andrea
BIBD - Anno di edizione	2012
BIBH - Sigla per citazione	00000216
BIBN - V., pp., nn.	pp. 159-160
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Di Stefano Valentina - Leoni Giorgia
BIBD - Anno di edizione	2011
BIBH - Sigla per citazione	00000215
BIBN - V., pp., nn.	pp. 301-312
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Campanelli Adele
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000218
BIBN - V., pp., nn.	pp. 214-215
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cairolì Roberta
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	00000217
BIBN - V., pp., nn.	pp. 215-218
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Campanelli Adele - Cairolì Roberta
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	00000219
BIBN - V., pp., nn.	pp. 85-104
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Sommella Paolo
BIBD - Anno di edizione	1985
BIBH - Sigla per citazione	00000220
BIBN - V., pp., nn.	pp. 366, 370
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Corpus inscriptionum
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00000221
BIBN - V., pp., nn.	nn. 383, 3661-3663, 3666, 3677, 3682, 3697
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Proto, Fiorenza
FUR - Funzionario responsabile	De Lellis, Laura